



*Rete Nazionale
delle Autorità Ambientali
e delle Autorità della Programmazione
dei fondi strutturali comunitari 2000 –2006
Unità di Coordinamento*

Gruppo di Lavoro Rete Ecologica

QCS Ob.1 2000-2006

**Aggiornamento del Report sui progressi compiuti nell'attuazione
della Rete Ecologica (RE) nelle regioni Obiettivo 1**

Roma, 31 luglio 2007

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. AGGIORNAMENTO DELLA RELAZIONE SULLE SITUAZIONI REGIONALI IN MATERIA DI RETE ECOLOGICA.....	4
2.1 Strategia regionale	4
2.2 Quadro normativo (<i>Cfr. Allegato 1</i>).....	6
2.3 Strutture Regionali.....	7
2.4 Situazione delle aree protette regionali (<i>Cfr. Allegato 2</i>)	7
2.5 Natura 2000 (<i>Cfr. Allegato 3</i>).....	8
3. ATTUAZIONE DELLE MISURE DI RETE ECOLOGICA	9
3.1 Stato di avanzamento finanziario al 31/12/2006.....	9
4. PRIME CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SULLE STRATEGIE DI RETE ECOLOGICA ATTUATE DURANTE IL CICLO DI PROGRAMMAZIONE 2000-2006	13
5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	

1. PREMESSA

Anche quest'anno, conformemente a quanto deciso nella decima riunione del Comitato di Sorveglianza del QCS, tenutasi in data 15 aprile 2005, è stata predisposta la relazione sui progressi compiuti nell'attuazione della Rete Ecologica (RE) nelle regioni Obiettivo 1, sulla base delle informazioni contenute nelle "Relazioni sulla situazione regionale della Rete Ecologica"¹ aggiornate dalle Regioni al 31 dicembre 2006 e sui dati Monit rilevati alla stessa data.

¹ Cfr. paragrafo 3.2 Asse I- Criteri e indirizzi per l'attuazione ó 6 Rete Ecologica.

2. AGGIORNAMENTO DELLA RELAZIONE SULLE SITUAZIONI REGIONALI IN MATERIA DI RETE ECOLOGICA

Ai fini dell'aggiornamento delle relazioni sulle situazioni regionali in materia di Rete Ecologica, l'Autorità di Gestione del QCS ha invitato, con nota del 24 ottobre 2006, le Autorità di Gestione dei POR ad inviare, entro il 15 gennaio 2007, le relazioni aggiornate.

Le relazioni regionali sono pervenute tra l'1 gennaio e il 4 maggio; tale ritardo, probabilmente dovuto anche al carico di lavoro che le Regioni hanno sostenuto in questo periodo per definire la programmazione 2007-2013, ha inciso evidentemente sui tempi di predisposizione del presente rapporto.

Tutte le Regioni hanno evidenziato i cambiamenti intervenuti nell'ultimo anno sul settore, ad eccezione del Molise, per il quale non risultano variazioni rispetto alla situazione dell'anno precedente. Di seguito viene riportata la sintesi delle informazioni pervenute in merito a: i) predisposizione e attuazione della strategia regionale; ii) il quadro normativo; iii) le strutture regionali; iv) la situazione regionale delle Aree protette e v) la situazione regionale dei Siti Natura 2000.

2.1 Strategia regionale

In generale, per quanto riguarda la strategia regionale per Rete Ecologica, si registra un avanzamento in quasi tutte le Regioni, soprattutto con riferimento alla dotazione di strumenti di analisi conoscitiva finalizzati alla Rete Ecologica regionale (ad esempio carta della natura, la carta degli habitat, ecc.), all'integrazione della strategia di Rete Ecologica negli strumenti di programmazione regionale e alle iniziative mirate all'innalzamento degli standard qualitativi dei territori della Rete Ecologica Regionale (RER).

Dall'analisi dei singoli quesiti, emerge che la Sicilia e la Calabria rimangono le uniche regioni che si sono dotate di uno **strumento strategico di riferimento** strettamente connesso alla RER (Progetto integrato regionale Rete Ecologica per la Sicilia e Progetto integrato settoriale Rete Ecologica per la Calabria), anche se la Regione Basilicata ha predisposto già dal 2005 un Disegno di Legge per il riassetto normativo della Rete Ecologica regionale, al quale non è stato ancora dato seguito, e la Regione Sardegna nel corso del 2006 ha avviato la predisposizione del documento di strategia per la rete ecologica regionale². Le altre Regioni per l'attuazione della RER fanno ancora

² Tale documento fornirà gli orientamenti per la realizzazione della rete ecologica regionale, per le connessioni con le politiche settoriali e per le attività umane che insistono sul territorio.

riferimento alle norme regionali per l'istituzione di aree protette, ai documenti ad esse propedeutici e ad altri documenti di settore (Piano regionale di sviluppo, documento di assetto regionale, documenti di programmazione dei Fondi strutturali, documento annuale di programmazione economica e finanziaria, documento strategico Regionale 2007-2013).

Tutte le Regioni già nel 2005 si erano dotate di **strumenti di analisi conoscitiva** per l'individuazione della RER. Nel 2006 si sono registrati i seguenti avanzamenti:

- la Regione Basilicata sta realizzando, in collaborazione con l'Università della Basilicata e l'ENEA, un progetto sperimentale, nel quale verranno individuati i macroindicatori per l'evoluzione della Rete Ecologica;
- la Regione Calabria ha predisposto la Carta della Natura e la Carta degli Habitat;
- la Regione Campania, con Delibera di Giunta Regionale n. 1956 del 30 novembre 2006 ha approvato il Piano Territoriale Regionale, strumento di riferimento per le politiche di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio naturale;
- la Regione Puglia ha completato il sistema informativo territoriale delle aree protette che comprende le cartografie e le schede informative di tutti i siti Natura 2000 regionali (ed è disponibile sul sito della regione- www.regione.puglia.it - sezione Assessorato all'Ecologia - Portale Ambientale - Ufficio Parchi) ed ha avviato il programma per la predisposizione di carta degli habitat su scala regionale, propedeutica alla realizzazione dei piani;
- la Regione Sardegna sta predisponendo, in collaborazione con APAT, la Carta della Natura che sarà conclusa nel corso del 2007;
- la Regione Sicilia sta proseguendo il progetto Carta della Natura (approvato con D.D.G. n. 1256 del 28/12/2005) con l'elaborazione della Carta degli Habitat secondo Corine Biotopes in scala 1:50.000.

Con riferimento **agli ambiti territoriali prioritari di intervento della RER**, rispetto a quanto riportato nella relazione del 2005 si segnala la scelta della Regione Campania di indirizzare le opportunità di finanziamento derivanti dal POR prioritariamente alle zone rurali. Ciò in considerazione del ruolo delle attività agricole e silvicole nel mantenimento di ambienti seminaturali di particolare valore per la biodiversità e dei recenti orientamenti comunitari, improntati alla valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'agricoltura ed all'integrazione tra politiche per lo sviluppo rurale e politiche per la conservazione della biodiversità.

Nel 2006, la Campania e la Sardegna hanno attivato **iniziative mirate all'innalzamento degli standard qualitativi dei territori della RER**. La Campania ha avviato interventi rivolti al

riconoscimento degli elementi di tipicità dei territori ed alla predisposizione di disciplinari per la concessione del marchio del parco, per prodotti o servizi ottenuti o prestati in forme compatibili con gli obiettivi di conservazione delle risorse naturali. La Sardegna ha pubblicato un bando rivolto, fra l'altro, alle aree marine protette e ai parchi nazionali e regionali, che prevede un cofinanziamento per la realizzazione di sistemi di gestione ambientale certificati (EMAS, ISO), sistemi di contabilità ambientale e bilancio ambientale e Agenda 21.

Per quanto riguarda **l'integrazione della strategia RER negli strumenti di pianificazione e programmazione regionale** alcune Regioni (Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia) già nel 2004 avevano avviato tale processo, mentre la Calabria ha espresso nel 2006 la volontà di dotarsi di un'apposita normativa a tal fine.

Con riferimento al **coordinamento e/o integrazione tra la strategia RER e i progetti di sistema a livello nazionale (APE, ITACA, CIP e INFEA)**, tutte le Regioni, ad eccezione della Sicilia³, già nel 2004 hanno previsto delle strutture preposte a tale coordinamento.

Per quanto riguarda la **concertazione con gli enti locali interessati all'attuazione della RER** la Sicilia sta proseguendo l'attuazione degli accordi di programma predisposti nel corso del 2005 per i 17 sistemi naturali regionali e nel corso del 2006, ha avviato il progetto strategico Monti Sicani - primo esempio di animazione locale su area vasta - che ha portato le Amministrazioni comunali a individuare le iniziative di sviluppo ecocompatibile del proprio territorio.

Infine nel 2006 è stata attuata dalla Regione Calabria una ricognizione a livello regionale degli interventi in atto o programmati sui territori della Rete Ecologica.

2.2 Quadro normativo (Cfr. Allegato 1)

Come già registrato nel 2005, il processo di pianificazione e gestione dei siti Natura 2000 è stato attivato in alcune Regioni (Calabria, Sicilia e Sardegna). Nel 2006 la Regione Campania ha approvato il Disegno di Legge Regionale avente ad oggetto: "Disposizioni in materia di conservazione e gestione dei siti della rete Natura 2000", che fornisce un quadro di riferimento organico in materia di gestione della Rete Natura 2000. Con esso la Regione Campania ha provveduto ad individuare - nelle Amministrazioni Provinciali e negli Enti Gestori delle altre aree naturali protette Nazionali e Regionali - i soggetti gestori dei siti della Rete Natura 2000 regionale, definendone altresì funzioni e competenze, obblighi di comunicazione e di relazione.

³ La Regione Siciliana ha integrato, nella fase di redazione delle Linee Guida della Rete Ecologica regionale, le indicazioni fornite dai progetti di sistema nazionali che concorrono alla realizzazione della Rete Ecologica.

Un ulteriore passo in avanti, rispetto al 2005, è stato fatto **nell'individuazione delle procedure regionali per la valutazione di incidenza** da parte della Regione Puglia con la pubblicazione (BURP n. 41 del 30/03/2006) del D.G.R. n. 304 del 14 marzo 2006, che costituisce l'atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di Valutazione di Incidenza a livello regionale.

La regione Puglia, inoltre, con l'art. 30 della L.R. n. 22 del 19 luglio 2006, ha modificato gli art. 6 - 8 della L.R.19/97, velocizzando l'iter procedurale per l'istituzione delle aree naturali protette regionali.

2.3 Strutture Regionali

Nessuna variazione, rispetto al 2005, è stata segnalata nelle strutture regionali dedicate alla Rete Ecologica.

La dotazione di risorse umane impiegate è leggermente variata, rispetto al 2005, soltanto per la Regione Campania, dove il personale tecnico in funzione per i siti Natura 2000 è stato ridotto di una unità, passando da 4 a 3 unità.

2.4 Situazione delle aree protette regionali (Cfr. Allegato 2)

Rispetto al 2005, si riscontrano cambiamenti soltanto per le Regioni Puglia e Campania.

Per quanto riguarda la Regione Puglia un significativo avanzamento è dato dall'istituzione di otto aree protette regionali: 4 riserve (Laghi di Conversano - Palude la Vela - Isola di Sant'Andrea, litorale di Punta Pizzo - Palude del Conte e duna costiera, Porto Cesareo) e 4 parchi (Costa Otranto - S.Maria di Leuca e Bosco di Trifase- Porto Selvaggio e Palude del Capitano - Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo - Bosco dell'Incoronata).

Per quanto riguarda la Regione Campania, i **parchi nazionali** del Vesuvio e del Cilento a dicembre 2006 risultano commissariati (per il Cilento la nomina del presidente è prevista entro il 2007). La pianta organica non è stata ancora completata; la gestione delle attività ordinarie è però garantita dal personale tecnico, amministrativo e di vigilanza attualmente impiegato. Ciò ha reso possibile, per entrambi i Parchi, l'avvio e il parziale completamento del percorso di predisposizione ed adozione dei principali strumenti di pianificazione e di regolamentazione del territorio previsti dalla Legge n. 394/91 (Piano del Parco, Piano Pluriennale Economico e Sociale, Regolamento del Parco). Con riferimento all'approvazione, da parte dell'Amministrazione regionale, del Piano del Parco del Cilento e Vallo di Diano e del Parco del Vesuvio, va segnalato che sono in via di predisposizione gli atti necessari per le Deliberazioni di Giunta Regionale di proposta al Consiglio Regionale di approvazione dei suddetti piani. Si ritiene, pertanto, che l'iter di approvazione possa concludersi

entro il 31/12/2007. Per quanto riguarda i **parchi regionali** (Picentini - Taburno ó Sarno) è prevista l'approvazione dei regolamenti, dei piani dei parchi e dei piani socio economici entro il 2008, mentre per il parco dei Campi Fregrei la previsione è di medio termine. Per altri 4 parchi le previsioni rimangono invariate (di breve/medio termine per il Partenio, di lungo termine per il Matese, Roccamonfina e Lattari). Infine, con riferimento alla gestione delle aree naturali protette regionali (Parchi Regionali e Riserve Naturali Regionali) nel corso del 2006 la procedura selettiva del bando per la designazione dei relativi Direttori, pubblicato con D.D. n. 78 del 4/10/2005 (G.U.R.I. n. 89 del 11/11/2005) non è stata ancora avviata. Tuttavia per la quasi totalità dei Parchi Regionali (7 su 8) è stato nominato un responsabile amministrativo facente funzioni pro - tempore di Direttore e sono operativi gli organi istituzionali (*Consiglio direttivo, Comunità del Parco, Giunta Esecutiva e Collegio dei revisori dei Conti*).

2.5 Natura 2000 (*Cfr. Allegato 3*)

Nel corso del 2006 è proseguito il processo per la definizione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 nelle Regioni Ob.1, come sintetizzato nell'Allegato 3. Non sono stati segnalati avanzamenti in termini di adozione formale dei suddetti piani.

3. ATTUAZIONE DELLE MISURE DI RETE ECOLOGICA

3.1 Stato di avanzamento finanziario al 31/12/2006

Nei seguenti paragrafi viene analizzato l'avanzamento finanziario del settore Rete Ecologica dei POR e l'evoluzione dello stato di avanzamento delle tipologie di intervento messe in atto dalle Regioni.

Al 31.12.06 le risorse finanziarie destinate alla RE, conseguentemente alle rimodulazioni intercorse durante il ciclo di programmazione, risultano sensibilmente depotenziate. Nel corso degli anni, infatti, la dotazione finanziaria prevista per il settore è diminuita di circa 77,5 milioni di euro - il suo peso relativo sul QCS è passato dal 2,04 per cento del 2000 all'1,86 attuale della fine del 2006.

Dal punto di vista dell'avanzamento della spesa, gli impegni e pagamenti complessivi si attestano rispettivamente al 34% e 22% del contributo totale, a fronte rispettivamente a 21,7% e 12,9% registrato nel 2005. Tale dato, considerati anche i significativi definanziamenti subiti dal settore, evidenzia che le performance delle misure RE a due anni dalla chiusura della programmazione come dimostrato nella Tabella 1 non sono ancora soddisfacenti. Permangono, infatti, diffuse criticità in tutti i programmi e, in particolare, per alcune misure dei POR Campania e Sicilia che al 31.12.06 non presentano ancora pagamenti.

Tabella 1: Avanzamento Finanziario e Fisico del settore Rete Ecologica al 31/12/2006

Regioni	Peso ASSE I			Peso Misure Rete Ecologica			Attuazione finanziaria e fisica							
	Contributo Totale POR	Contributo totale Asse I	Incidenza ASSE I sul POR	n.mis	Contributo Totale	Incidenz Misure RE sul POR	n. progetti	di cui interni ad un PIT	Impegni	Pagamenti	% Impegni	di cui % PIT	% Pagamenti	di cui % PIT
	1	2	3=2/1		2000/2006	5=4/1								
BAS	1.696.070.000	311.028.000	18,3%	1.04	30.273.000	1,78%	59	27	21.916.731	8.861.442	72,4%	33,6%	29,3%	6,8%
CAL	4.036.398.002	1.060.230.000	26,3%	1.10	90.924.000	2,25%	260	0	29.893.289	24.051.430	32,9%	0,0%	26,5%	0,0%
CAM	7.748.172.781	1.953.200.009	25,2%	1.09	264.860.050	3,42%	121	99	53.558.147	35.757.479	20,2%	16,7%	13,5%	10,6%
				1.10	67.453.970	0,87%	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
				1.11	12.937.549	0,17%	7	0	4.641.671	2.995.828	35,9%	0,0%	23,2%	0,0%
				3.18 (FSE)	8.310.173	0,11%	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
				Subtot	353.561.742	4,56%	128	99	58.199.818	38.753.307	16,5%	12,5%	11,0%	7,9%
MOL	469.483.995	112.036.870	23,9%	1.07	15.931.750	3,39%	121	45	21.807.532	9.211.600	136,9%	43,8%	57,8%	14,4%
PUG	5.284.458.690	1.239.697.000	23,5%	1.06	36.913.964	0,70%	80	0	13.891.195	10.548.511	37,6%	0,0%	28,6%	0,0%
				1.07 (FEOGA)	34.777.781	0,66%	170	0	30.589.799	15.645.745	88,0%	0,0%	45,0%	0,0%
				Subtot	71.691.745	1,36%	250	0	44.480.994	26.194.256	62,0%	0,0%	36,5%	0,0%
SAR	4.258.554.240	1.044.678.000	24,5%	1.05	49.327.000	1,16%	89	6	34.539.970	28.139.958	70,0%	4,6%	57,0%	1,5%
SIC	8.459.909.318	2.025.096.921	23,9%	1.11	207.537.222	2,45%	199	14	63.848.540	47.470.660	30,8%	3,0%	22,9%	2,7%
				1.12 (FEOGA)	15.863.158	0,19%	17	1	14.731.315	8.382.505	92,9%	0,0%	52,8%	0,0%
				1.13	20.385.000	0,24%	13	0	4.842.037	0	23,8%	1,9%	0,0%	0,3%
				Subtot	243.785.380	2,88%	229	15	83.421.892	55.853.165	34,2%	2,7%	22,9%	2,3%
Tot	31.953.047.026	7.745.966.800	24,24%		855.494.617	2,68%	1136	192	294.260.226	191.065.160	34,40%	8,21%	22,33%	4,52%

Fonte: dati Monit al 21.12.2006

Le difficoltà di spesa vengono attribuite anche ai ritardi registrati nell'avvio dei progetti integrati. Dall'analisi dettagliata effettuata nel Report dello scorso anno, infatti, è emerso il diffuso utilizzo dell'approccio integrato per la realizzazione di interventi legati alla rete ecologica, con la destinazione di ben il 67% delle risorse programmate del settore sia nell'ambito di progetti integrati specifici (ad esempio il PIS "Rete ecologica" della Calabria, il PIR "Rete ecologica" della Sicilia, i PIT campani dedicati ai Parchi nazionali e regionali) sia all'interno di PIT non esplicitamente finalizzati al settore (per i dettagli si rimanda al Report del 2006).

Sulla base delle informazioni contenute nei Complementi di Programmazione (CdP) dei POR, è stata rilevata una riduzione delle risorse dedicate alla rete ecologica, ma tale riduzione, nonostante i ritardi attribuiti ai progetti integrati sopra richiamati, dai dati a disposizione (CdP e informative regionali sullo stato di avanzamento della progettazione integrata), non ha determinato una riduzione delle risorse attribuite ai progetti integrati. Tale tendenza è confermata per la maggior parte delle regioni che indicano il dettaglio delle risorse programmate con approccio integrato⁴. Si segnala, in particolare, la scelta della Regione Siciliana che in una delle ultime riprogrammazioni ha destinato le risorse della misura 1.11 interamente alla progettazione integrata. La quota di risorse finanziarie delle misure destinata a progetti integrati risulterebbe pertanto aumentata al 74%, ma a fronte di un tale impegno programmatico, dai dati Monit al 31.12.06 (Tabella 1) emerge una bassa incidenza sul totale di impegni e pagamenti da parte degli interventi previsti in modalità integrata. A ciò corrisponde anche un minor numero di interventi attivati nell'ambito della progettazione integrata, che segnalano un evidente rallentamento in termini di attuazione finanziaria.

Tabella 2 - Quadro generale delle misure di rete ecologica nella progettazione integrata

(euro)

Regioni	Misure	Numero PIT e PI interessati	Totale risorse programmate	Contributo totale Misura	% Risorse programmate su Misura
BASILICATA	1.04	6 (PIT)	12.392.285	30.273.000	40,9%
CALABRIA	1.10	23 (PIT, 1 PIS)	61.585.000	90.924.000	67,7%
CAMPANIA	1.09	8 (PIT)	198.142.699	264.860.050	74,8%
	1.10	8 (PIT)	63.580.324	67.453.970	94,3%
	1.11 + 3.18	8 (PIT)	9.626.290	21.247.722	45,3%
	TOTALI	8	271.349.313	353.561.742	76,7%
MOLISE	1.07	5 (PIT)	7.965.875	15.931.750	50,0%
PUGLIA	1.06	6 (1 PIT, 5 PIS)	20.929.964	36.913.964	56,7%
	1.07	1 (PIT)	4.572.927	34.777.781	13,1%
	TOTALI	6	25.502.891	71.691.745	35,6%
SARDEGNA	1.05	26 (7 PIT, 19 PI)	26.234.964	49.327.000	53,2%
SICILIA	1.11*	24 (22 PIT, 2 PIR)	215.683.321	207.537.222	103,9%
	1.12	1 PIT	382.390	15.863.158	2,4%
	1.13	15 (14 PIT, 1 PIR)	16.630.964	20.385.000	81,6%
	TOTALI		232.696.675	243.785.380	95,5%
TOTALE		100 (73 PIT, 27 altri PI)	637.727.003	855.494.617	74,5%

Fonte: CDP dei POR Ob.1 2000-2006

* Le risorse programmate per i progetti integrati sono superiori alla dotazione finanziaria della Misura, le cui risorse sono state recentemente ridotte.

⁴ Per la Regione Sardegna invece, non essendo disponibile il dato relativo alle variazioni delle risorse programmate per i progetti integrati, è stato considerato il dato dello scorso anno, anche se potrebbe non corrispondere alla situazione attuale.

3.2 Analisi degli interventi avviati (Cfr. Tabella 3 e Allegato 4)

L'analisi dei dati al 31.12.06⁵ conferma la diffusione degli interventi a fini turistici in tutte le Regioni, in particolare per le strutture di fruizione e gli aiuti alla ricettività, elemento che conferma le potenzialità del patrimonio naturale anche ai fini dello sviluppo socio-economico. Ciò in particolare per Molise e Sardegna che utilizzano quasi esclusivamente questa tipologia di intervento, mentre per le altre Regioni, pur prevalendo gli interventi legati al turismo, risulta una distribuzione più omogenea di tipologie attivate con le Misure di settore.

Dei 1136 progetti presenti nel sistema Monit al 31.12.06, quasi la metà rientrano nell'ambito della Categoria "turismo"⁶, che costituisce più del 50% dei pagamenti effettuati al 31.12.06, quasi tutti destinati alle strutture di fruizione e agli aiuti alla ricettività e altri servizi complementari

Si segnala che, per il POR Molise, tali tipologie progettuali - ed in particolare le strutture di fruizione - hanno assorbito più della metà delle risorse della misura dedicata e risultano essere le uniche al momento attivate. Tali tipologie risultano preponderanti anche per la Regione Sardegna, per le quali è stato già speso quasi metà delle risorse della Misura. Al contrario per la Campania (Misura 1.9) tali interventi hanno prodotto basse quote di pagamenti, pari al 3%.

Anche gli interventi di "riassetto e bonifica"⁷ risultano diffusi in tutte le Regioni (ad eccezione del Molise), con quasi 300 progetti e una quota dei pagamenti effettuati pari al 26%, di cui la gran parte per interventi di recupero e rinaturalizzazione dei siti alvei. Le Regioni che hanno fino ad ora attivato meno interventi e meno risorse per questa categoria sono la Basilicata, con solo il 3,7% dei pagamenti effettuati, e la Sicilia, con il 1,7%, ma con una quota rilevante di progetti (49).

Si registra invece un minor interesse per le altre categorie progettuali: assistenza tecnica, silvicoltura, politiche per il mercato del lavoro e aiuti alle PMI e artigianato.

Ai fini dell'indispensabile sinergia tra azioni di sviluppo e azioni di pianificazione che stanno alla base della funzionalità e preservazione delle Aree protette e siti Natura 2000, si rileva come particolare criticità, la scarsa presenza di interventi attivati in "assistenza tecnica"⁸, soprattutto di quelli necessari per l'elaborazione della pianificazione di settore e gestione delle risorse naturali. Tali progetti, infatti, sono stati avviati solo da Basilicata, Campania, Puglia e Sicilia, anche se con un numero esiguo di progetti attivati.

⁵ L'analisi dei dati forniti dal sistema Monit è stata condotta sulla base delle categorie, definite nella classificazione standard dell'UE e suddivise in 4 settori di intervento.

⁶ I progetti compresi in questa categoria riguardano: le strutture di fruizione del patrimonio ambientale; gli aiuti alla ricettività e servizi complementari; le iniziative di valorizzazione turistica dei territori; le strutture per il turismo e il tempo libero; gli investimenti immateriali per la promozione e fruizione del patrimonio ambientale.

⁷ I progetti compresi in questa categoria riguardano: il miglioramento dell'ambiente; la messa in sicurezza dei siti a rischio idrogeologico e sismico; il recupero e la conservazione del patrimonio culturale; il recupero e rinaturalizzazione dei siti alvei; la riqualificazione urbana.

⁸ Tale categoria comprende interventi per: Manifestazioni/Eventi; Piani e programmi settoriali; Studi di fattibilità; Studi e ricerche di settore; Sistemi di monitoraggio.

Per quanto riguarda gli interventi per la **silvicoltura**, risultano avviati solo da Puglia e Sicilia, per mezzo delle Misure FEOGA, e con un buon miglioramento in termini di avanzamento di spesa rispetto all'anno precedente.

In merito agli **aiuti alle PMI e artigianato** si registrano solo alcuni progetti avviati dalla Regione Sicilia con la Misura 1.13, che tuttavia non hanno ancora prodotto spesa; a tal proposito si segnala con preoccupazione l'assenza di questa tipologia di interventi per la Regione Campania, nonostante la presenza di una misura dedicata al sostegno delle microimprese, che, al momento, non presenta né impegni né pagamenti.

Infine, per le **politiche per il mercato del lavoro** si segnala che solo la Campania ha previsto una misura interamente dedicata alla formazione di nuove figure professionali e al rafforzamento delle competenze specifiche, che presenta, tuttavia, qualche criticità nell'attuazione.

Tabella 3 - Analisi delle categorie e tipologie di progetti avviati e relativi impegni e pagamenti al 31/12/2006

Settore d'intervento	Categoria	Tipologie progettuali	n. progetti	Impegni	Pagamenti	% impegni sul totale impegni	% pagamenti sul totale pagamenti	
VARIE	ASSISTENZA TECNICA E AZIONI INNOVATRICI	MANIFESTAZIONI / EVENTI	5	82.216	90.739	0,03%	0,05%	
		PIANI E PROGRAMMI SETTORIALI	6	2.174.199	1.818.517	0,74%	0,95%	
		STUDI DI FATTIBILITA	4	1.031.261	807.681	0,35%	0,42%	
		DIFF. ATTIVITA E EVENTI	37	666.586	468.337	0,23%	0,25%	
		STUDI E RICERCHE DI SETTORE	8	863.749	782.203	0,29%	0,41%	
		SISTEMI DI MONITORAGGIO	5	1.821.472	1.721.988	0,62%	0,90%	
	Subtot		65	6.639.483	5.689.464	2,26%	2,98%	
INFRASTRUT. DI BASE	RIASSETTO E BONIFICA	MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE	85	15.987.111	10.993.055	5,43%	5,75%	
		MESSA IN SICUREZZA SITI	106	18.613.819	13.997.240	6,33%	7,33%	
		RECUPERO/CONSERV.NE PATRIMONIO CULTUR.	100	38.033.600	25.909.140	12,93%	13,56%	
		RECUPERO/RINATURALLIZZAZIONE SITI/ALVEI	1	0	0	0,00%	0,00%	
		RIQUALIFICAZIONE URBANA	1	0	0	0,00%	0,00%	
	Subtot		293	72.634.530	50.899.435	24,68%	26,64%	
SETTORE PRODUTTIVO	TURISMO	STRUTTURE FRUIZIONE PATRIM. AMBIENTALE	376	133.690.937	84.388.279	45,43%	44,17%	
		AIUTI RICETTIVITA4/SERVIZI COMPLEMENTARI	102	13.489.796	12.821.008	4,58%	6,71%	
		INIZIATIVE VALORIZZ.TURISTICA TERRITORI	63	5.563.122	4.722.239	1,89%	2,47%	
		STRUTTURE TURISMO E TEMPO LIBERO	32	4.989.031	3.072.151	1,70%	1,61%	
		INV IMM PROMOZ CONOSC FRUIZ PATR AMB	1	0	0	0,00%	0,00%	
		Subtot		574	157.732.886	105.003.677	53,60%	54,96%
	SIVICOLTURA	IMBOSCHIMENTO SUPERFICI NON AGRICOLE	7	282.654	91.662	0,10%	0,05%	
		RICOST. PATRIM. SILVICOLO DANNEGGIATO	142	29.309.807	14.888.735	9,96%	7,79%	
		INFRASTRUTTURE FORESTALI	17	14.731.315	8.382.505	5,01%	4,39%	
		INTERVENTI DI PREVENZIONE	7	679.200	441.759	0,23%	0,23%	
		AVVIO ASSOCIAZIONI FORESTALI	8	140.347	97.330	0,05%	0,05%	
		RACCOLTA PRIMA TRASF/ COMM. PROD. FORES	6	177.792	126.259	0,06%	0,07%	
		Subtot		187	45.321.115	24.028.250	15,40%	12,58%
	AIUTI ALLE PMI E AL SETTORE DELL'ARTIGIANATO	AIUTI INDUSTRIA,ARTIGIANATO E COMMERCIO	6	4.842.037	0	1,65%	0,00%	
SERVIZI COMUNI PER PMI E ARTIGIANATO		1	0	0	0,00%	0,00%		
Subtot			7	4.842.037	0	1,65%	0,00%	
RISORSE UMANE	POLITICHE PER IL MERCATO DI LAVORO	SENSIBILIZZ., INFORMAZIONE,PUBBL. (UE21)	7	4.641.671	2.995.828	1,58%	1,57%	
	NON PRESENTE		3	2.448.506	2.448.506	0,83%	1,28%	
	TOT		1136	294.260.226	191.065.160	100,00%	100,00%	

Fonte: dati Monit al 31.12.2006

4. PRIME CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SULLE STRATEGIE DI RETE ECOLOGICA ATTUATE DURANTE IL CICLO DI PROGRAMMAZIONE 2000-2006

Durante il ciclo di programmazione 2000-2006 l'attuazione delle Misure di Rete ecologica ha mostrato diverse difficoltà, come è emerso dallo stato di attuazione finanziaria e dai recenti definanziamenti delle Misure per alcuni POR.

In generale ha inciso negativamente in tutte le Regioni la mancanza di un contesto normativo regionale definito, in grado di individuare con certezza competenze e ambiti di intervento. A tale mancanza si è parzialmente rimediato mediante l'approvazione della legislazione specifica in tema di aree protette e la costituzione delle strutture gestionali tecnico-amministrative da parte di tutte le Regioni.

Ancora critica risulta essere invece la situazione in merito alla definizione della pianificazione di settore, in particolare per i Piani dei Parchi e per le misure di conservazione dei Siti Natura 2000, per la cui approvazione e vigenza non sono state investite sufficienti risorse ed energie da parte di molte Regioni (la situazione per singola Regione viene descritta nel dettaglio nei paragrafi successivi).

Un altro elemento, che per alcune Regioni è stato fonte di difficoltà, riguarda l'attuazione degli interventi attraverso la progettazione integrata.

Infine, a fronte di tipologie di interventi fortemente innovative e da attuare con un approccio più complesso, quale quello integrato, la scarsa capacità tecnico-progettuale degli Enti locali e le carenze gestionali non hanno sempre permesso un'attuazione rapida ed efficace degli interventi.

Di seguito viene brevemente ricostruita per ogni regione l'attuazione delle strategie durante l'attuale ciclo di programmazione e le prospettive emerse dalla programmazione regionale per il 2007-2013.

Basilicata

L'attuazione della misura Rete Ecologica, non ha mostrato particolari problemi; le risorse sono state progressivamente aumentate e ad oggi costituiscono l'1,8% del POR. L'attuazione finanziaria non presenta particolari criticità con il 72% di impegni e quasi il 40% di pagamenti presenti su Monit al 31.12.06.

Le uniche criticità rilevate dalla Regione riguardano l'adozione della normativa per l'identificazione delle aree della rete, che ha generato conflitti sul territorio..

Dall'esperienza effettuata durante il ciclo di programmazione 2000-2006 è emersa la necessità di coinvolgere sempre più le comunità locali nel quadro della gestione e valorizzazione dei territori, integrando la rete con diversi settori e offrendo maggiori opportunità qualificate di lavoro.

Calabria

Le risorse inizialmente dedicate al settore Rete Ecologica (1,9% della dotazione POR), sono state incrementate dopo la revisione di metà periodo e attualmente sono pari al 2,3% delle risorse POR. Dal punto di vista finanziario, i dati al 31.12.06 non presentano performance di spesa particolarmente rassicuranti (26%). L'assenza di un quadro normativo compiuto e la conseguente impossibilità di individuare con certezza competenze e ambiti di intervento, viene segnalata dalla Regione come una delle maggiori difficoltà incontrate nell'attuazione, anche se si rileva positivamente l'elaborazione di una Strategia specifica per la Rete Ecologica. Questa, infatti, è stata delineata nell'ambito del Progetto Integrato Strategico Regionale "PIS RER" che, pur costituendo un quadro di riferimento per l'attuazione della Rete Ecologica, sconta notevoli ritardi precedentemente accumulati, nonché difficoltà di spesa già emersa per l'intero settore.

L'esperienza fatta nel ciclo di programmazione 2000-2006 ha suggerito, per il prossimo periodo di programmazione, di definire una strategia chiara in merito alla scelta degli interventi da attuare, di potenziare le capacità e le competenze degli Enti locali, e soprattutto di operare in una logica di sistema assicurando il coordinamento delle diverse politiche che operano sul territorio (in particolare quelle di sviluppo rurale).

Campania

La realizzazione della strategia legata alla Rete Ecologica è risultata problematica: a fronte di un impegno iniziale sul settore, (circa il 5,6% delle risorse POR), si è verificata durante la programmazione una progressiva diminuzione di risorse (in alcuni casi la dotazione delle misure dedicate è stata quasi dimezzata), che attualmente pesano sul POR per il 4,5%. Lo stato di attuazione finanziaria risulta critico: la misura dedicata alla valorizzazione e protezione del patrimonio culturale e naturale presenta solo il 13% di spesa, di cui più della metà per interventi infrastrutturali di recupero dei beni culturali, mentre le misure di sostegno alle microimprese e di promozione della forza lavoro al 31.12.06 non presentano né impegni né pagamenti. A tali difficoltà attuative hanno contribuito sia le lentezze collegate all'attuazione della progettazione integrata, sia la mancanza di un quadro normativo definito, a proposito del quale si segnala positivamente l'adozione, nel corso del 2006, del disegno di legge regionale che individua i soggetti gestori dei siti della rete Natura 2000⁹.

Per il prossimo ciclo di programmazione, nonostante le difficoltà emerse, la Regione riconosce che l'esperienza della progettazione integrata ha introdotto molti elementi di innovazione nei modelli di sviluppo dei territori; di conseguenza l'approccio integrato non verrà abbandonato e i diversi strumenti di sviluppo locale presenti sui territori verranno coordinati mediante degli accordi di reciprocità, al fine di massimizzare le risorse finanziarie provenienti dalle differenti fonti di finanziamento.

⁹ Tra il 2002 e il 2004 la Regione Campania aveva già istituito e affidato in gestione le 12 Aree Protette regionali previste dalla Legge Regionale n.33 del 1993 "Istituzione di Parchi e Riserve Naturali in Campania".

Molise

La Misura dedicata al settore non presenta particolari criticità finanziarie, ma si segnala che la regione non ha ancora provveduto all'emanazione della normativa regionale per la valutazione di incidenza (come previsto dal DPR 120/2003 art.5, comma 5). Non risultano inoltre assicurate al 2006 le misure di conservazione nei siti Natura 2000 esterni alle aree protette.

Per il prossimo ciclo di programmazione la Regione intende promuovere interventi di valorizzazione delle risorse naturali mediante un approccio sinergico e la definizione di una rete di interventi integrati su area vasta, anche se la mancata definizione del quadro normativo potrebbe compromettere il raggiungimento degli obiettivi anche per la prossima programmazione.

Puglia

Le iniziali risorse allocate a favore della Rete Ecologica, pari all'1,6% delle risorse POR, sono state diminuite all'1,4%. In merito all'attuazione finanziaria si rileva la performance poco soddisfacente della misura di conservazione e protezione dell'ambiente (28% di spesa al 31.12.06), che concorre al finanziamento dei progetti integrati con circa la metà delle sue risorse. A tal proposito il lento avvio della progettazione integrata costituisce uno degli elementi di difficoltà riscontrati nell'attuazione della strategia, oltre all'incompleta definizione del contesto normativo, alla scarsa capacità tecnico-progettuale degli Enti locali ed una eccessiva polverizzazione degli interventi. E' invece risultata efficace la realizzazione del Sistema Informativo delle Aree Naturali Protette, quale valido strumento di supporto alla programmazione, gestione e monitoraggio degli interventi all'interno delle aree. Risultano in fase di realizzazione anche interventi di protezione ambientale e di informazione e interventi materiali di fruizione turistica.

Con riferimento al quadro normativo, la modifica della legge per l'istituzione delle aree protette renderà il procedimento istitutivo più veloce dando maggiore impulso all'istituzione della Rete. E' stata avviata, infine, la predisposizione di carta degli habitat su scala regionale, propedeutica alla realizzazione dei piani.

Per la prossima programmazione la Regione intende rafforzare la strategia avviata, eliminando le criticità emerse; a tal fine verranno portate avanti le attività relative all'adozione di strumenti di gestione e al potenziamento delle capacità dei soggetti gestori, nonché quelle di incentivazione delle attività connesse alla gestione e fruizione.

Sardegna

La dotazione finanziaria del settore è stata leggermente incrementata dopo la revisione di metà periodo (attualmente costituisce circa l'1,2% delle risorse POR) e presenta al 31.12.06 una buona quota di pagamenti (57%, di cui la gran parte per investimenti materiali e immateriali per il turismo). Non si rilevano particolari criticità nell'attuazione del settore, se non le difficoltà legate all'avvio della progettazione integrata e problemi di conflittualità nel territorio per la predisposizione dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000. Tali difficoltà sono state superate con mirate azioni di sensibilizzazione dei beneficiari e dei soggetti portatori d'interesse. Si rileva positivamente, pertanto, l'avvio del processo di predisposizione dei piani di gestione e la recente definizione del documento strategico per la rete ecologica, in via di approvazione. Dall'esperienza fatta è emersa la necessità di rafforzare le attività di accompagnamento e assistenza ai soggetti gestori, al fine di migliorare le capacità progettuali e di potenziare le strutture amministrative ancora carenti. In merito alle attività future, si prevede di avviare azioni di completamento della pianificazione di settore e di incentivazione dello sviluppo imprenditoriale.

Sicilia

La realizzazione della strategia di rete ecologica ha presentato delle difficoltà: l'iniziale quota di risorse è stata ridotta nel corso della programmazione (dal 4,5% all'attuale 2,9% delle risorse POR). Le criticità vengono confermate dal difficile avanzamento finanziario, con appena il 23% di spesa per la misura di conservazione e valorizzazione (di cui la quasi totalità per strutture di fruizione e azioni di promozione turistica) e l'assenza di pagamenti per la misura di sviluppo imprenditoriale. Anche per il POR Sicilia, le lentezze in termini di avanzamento finanziario vanno collegate alle difficoltà di attuazione della progettazione integrata. In particolare, nonostante il PIR Rete Ecologica costituisca il documento strategico della Regione per il settore, la sua attuazione al momento presenta forti difficoltà attuative (nessuna spesa ancora registrata su Monit e impegni per appena l'1,2%). Dall'esperienza del ciclo di programmazione 2000-2006 è emersa la necessità di una maggiore sensibilizzazione del territorio in tema di biodiversità. In merito alle attività future si prevede il completamento del processo appena avviato di predisposizione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000, nonché interventi di animazione del territorio volti alla sensibilizzazione e coinvolgimento dell'opinione pubblica rispetto all'individuazione delle linee di intervento, e interventi diretti ad incentivare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile, compatibile con i modelli e i piani di gestione delle Aree protette e dei Siti Natura 2000.

5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Dall'analisi sopra esposta si traggono le seguenti considerazioni conclusive:

- 1) In questi anni sono emersi segnali di sensibilizzazione del territorio e della programmazione territoriale verso un settore che all'inizio del ciclo di programmazione 2000-2006, soprattutto nelle Regioni Ob.1, poteva contare su un'esperienza molto limitata. Nonostante le difficoltà di attuazione richiamate, le risorse dedicate al settore dai programmi regionali, unitamente alle azioni di supporto finanziate con il programma di assistenza tecnica, hanno certamente contribuito all'avanzamento istituzionale in termini di definizione della normativa di riferimento e di rafforzamento del governo del settore a livello regionale. Significativo è stato anche il grado di sensibilizzazione del territorio verso la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale. E' da sottolineare, infine, la scelta operata da alcune Regioni, di predisporre una strategia regionale specifica per la valorizzazione della rete ecologica.

- 2) Nonostante i risultati conseguiti, molti sembrano essere ancora gli sforzi da produrre per completare il processo avviato. Infatti, come richiamato dal Quadro Strategico Nazionale (QSN) per il periodo di programmazione 2007-2013, dalle attività di tutela e valorizzazione della biodiversità messe in atto in questi anni emergono già importanti elementi di valutazione e apprendimento, da cui si rileva che gli obiettivi prefissati sono stati conseguiti solo parzialmente. Ciò, da un lato a causa dei ritardi nel completamento della pianificazione e dell'assenza di una Strategia Nazionale che non hanno permesso di *“cogliere pienamente le opportunità offerte dalle risorse finanziarie disponibili sui territori”*, dall'altro per la *“scarsa capacità di mobilitare gli attori locali verso obiettivi di sviluppo di territori sottoposti a particolari regimi di tutela”*¹⁰. Si rileva inoltre che l'attuazione della programmazione 2000-2006 è stata per lo più realizzata mediante azioni frammentate e poco integrate con le altre politiche territoriali (in particolare quelle volte allo sviluppo del turismo sostenibile)¹¹.
Da ciò la necessità, per il nuovo ciclo di programmazione, di indirizzare le attività da porre in atto verso obiettivi di tutela e valorizzazione all'interno di una strategia di area vasta e verso la riqualificazione ambientale dell'intero territorio, in un quadro di valorizzazione integrata delle risorse (non solo naturali, ma anche culturali) finalizzata ad una maggiore attrattività dei territori (come emerge dall'impostazione programmatica della Priorità 5 del QSN).
Il QSN, poi, anche al fine di recuperare i ritardi nella pianificazione di settore, ha previsto una specifica condizionalità per l'attuazione degli interventi di rete ecologica, che potranno essere avviati

¹⁰ QSN, paragrafo II.2.3

¹¹ In merito cfr. anche Aggiornamento della valutazione intermedia del QCS Ob. 1 2000-2006 a cura dell'Unità di Valutazione del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo (novembre 2006) che rivela come gli interventi nelle aree protette non si siano caratterizzati con una particolare sostenibilità rispetto agli interventi finanziati sui territori non soggetti a protezione.

solo nei territori in cui gli strumenti di pianificazione sono stati resi operativi. Da qui l'esigenza di una forte accelerazione per non pregiudicare le opportunità offerte dalla nuova programmazione.

- 3) Il monitoraggio del settore effettuato annualmente sulle situazioni regionali della Rete Ecologica, previsto dal QCS Ob.1 2000-2006 e di cui questa relazione ne costituisce l'ultimo aggiornamento, si è rivelato un importante strumento di raccolta di informazioni a livello regionale, utile a consentire valutazioni complessive su progressi e criticità nell'attuazione della Rete Ecologica, e ad effettuare letture comparative del percorso seguito nelle diverse situazioni territoriali.

Considerata la rilevanza che il QSN dedica al settore e allo scopo di valorizzare in pieno il patrimonio conoscitivo accumulato, si propone di proseguire tale attività, con le modalità che si riterranno opportune, anche durante il prossimo ciclo di programmazione, in modo da continuare ad aggiornare il quadro informativo del settore. Tale esercizio, inoltre, potrebbe essere esteso anche alle Regioni del centro-nord in modo da poter disporre di una base informativa a livello nazionale.

QUADRO NORMATIVO AL 31.12.2006

Regioni	Legge regionale sulle aree protette	Definizione della strategia regionale per gli interventi di Rete Ecologica	Riconoscimento pSIC/ZPS con atto regionale	Procedure regionali per la valutazione di incidenza***	Istituzione di strutture regionali tecnico-amministrative
Basilicata	L.R. n.28 del 28/06/94	NO	SI	SI	SI
Calabria	L.R. n. 10 del 14/07/03	SI (PIS RE, approvato con Delibera di Giunta regionale n.759 del 30 settembre 2003)	SI**	SI	SI
Campania	L.R. 33/93 e s.m.i. L.R. 17/03	NO	SI	SI	SI
Molise	L.R. n. 23 del 20/10/04	NO	Previsto oltre il 2006	NO	SI
Puglia	L.R. n. 19 del 24/07/97 e s.m.i.*	NO	SI	SI	SI
Sardegna	L.R. 31/89	NO (avviato la predisposizione del documento di strategia per la rete ecologica regionale)	SI	NO	SI
Sicilia	L. R. n. 98 del 6/5/81 e s.m.i.	SI (PIR RE, approvato con Delibera di Giunta regionale n. 376 il 24 novembre 2004)	SI	NO	SI

* Nel 2006 è intervenuta una modifica della legge che ha semplificato le procedure per l'istituzione di nuove aree (Art. 30 della L.R. n. 22 del 19 luglio 2006)

** La Calabria considera come riconoscimento formale l'elenco dei pSIC/ZPS pubblicato con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 3/4/2000 (GU del 22/04/00) e non prevede di emanare uno specifico atto regionale.

*** Ai fini della valutazione di incidenza dei piani e degli interventi di cui ai commi da 1 a 4, le regioni e le province autonome, per quanto di propria competenza, definiscono le modalità di presentazione dei relativi studi, individuano le autorità competenti alla verifica degli stessi, da effettuarsi secondo gli indirizzi di cui all'allegato G, i tempi per l'effettuazione della medesima verifica, nonché le modalità di partecipazione alle procedure nel caso di piani interregionali. (DPR 120/2003 art.5, comma 5).

SINTESI SITUAZIONE AREE PROTETTE dal 2004 al 2006

REGIONI	Tot. aree protette individuate*				Tot. aree protette istituite				Enti di gestione individuati				Piani dei parchi adottati**				Piani dei parchi approvati			
	nazionali		regionali		nazionali		regionali		nazionali		regionali		nazionali		regionali		nazionali		regionali	
	2004	2006	2004	2006	2004	2006	2004	2006	2004	2006	2004	2006	2004	2006	2004	2006	2004	2006	2004	2006
Basilicata	9	9	8	8	9	9	8	8	9	9	8	8	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	20	20	3	3	20	20	2	3	20	20	3	3	0	0	0	0	0	0	0	0
Campania	10	10	12	12	10	10	12	12	10	10	12	12	2	2	0	0	0	0	0	0
Molise	4	4	1	1	4	4	1	1	3	4	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	21	21	31	31	21	21	9	18	21	21	9	18	0	0	0	0	0	0	0	0
Sardegna	8	8	22	22	8	8	22	22	7	7	21	21	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	5	6	80	80	5	6	79	79	5	6	79	79	0	0	3	3	0	0	0	0

* *Per Aree protette si intendono: i Parchi Nazionali e regionali, le Riserve Naturali statali e regionali, le Aree marine protette, altre aree naturali nazionali (i parchi sommersi, il santuario dei cetacei) e regionali (i monumenti naturali, altro).*

** *Per "Piano del Parco" si intende lo strumento programmatico che riporta gli indirizzi e i criteri per gli interventi sulla flora, fauna e sull'ambiente naturale in genere - previsto per i Parchi Nazionali e i Parchi regionali; a tal proposito si segnala che per i monumenti naturali sardi e le riserve regionali non è prevista alcuna pianificazione, mentre per le Riserve naturali statali e le Aree Marine Protette è prevista l'adozione di un piano di gestione annuale.*

SITUAZIONE SITI NATURA AL 2006

REGIONI	NUMERO SITI	SITI ESTERNI ALLE AREE PROTETTE	ESISTENZA DI MISURE PER EVITARE IL DEGRADO DI HABITAT NEI SITI ESTERNI	PREDISPOSIZIONE PIANI DI GESTIONE NEI SITI ESTERNI ¹	INDIVIDUAZIONE ENTI DI GESTIONE NEI SITI ESTERNI	PASSAGGI PROPEDEUTICI ALLA PREDISPOSIZIONE dei PIANI DI GESTIONE 2000-2006
Basilicata	48	22	oltre il 2006	oltre il 2006	oltre il 2006	Aggiornamento delle schede Natura 2000.
Calabria	183	89	oltre il 2006	1 - realizzato 88 - oltre il 2006	oltre il 2006	Definizione del documento strategico delle RER, della carta della natura e della carta degli habitat; elaborazione delle linee guida e formazione specifica per la redazione dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000; affidamento della redazione dei Piani di gestione alle Province.
Campania	120*	35	oltre il 2006	oltre il 2006	oltre il 2006	Individuazione dei soggetti gestori dei siti natura 2000 nelle Amministrazioni provinciali e negli enti gestori di aree protette Nazionali e regionali (DGR n.231 del 21-02-06).
Molise	90	83	Nessuna indicazione	Nessuna indicazione	Nessuna indicazione	Nessuna indicazione
Puglia	87	49	oltre il 2006	oltre il 2006	oltre il 2006	Avvio alla predisposizione della carta degli habitat su scala regionale, propedeutica alla realizzazione dei piani.
Sardegna	101	85	oltre il 2006	oltre il 2006	oltre il 2006	Predisposizione della carta della natura e redazione del documento strategico per la RER; avvio del processo di predisposizione dei piani, mediante la predisposizione di linee guida regionali e l'affidamento della redazione dei Piani di gestione ai comuni.
Sicilia	218	102	oltre il 2006	oltre il 2006	oltre il 2006	Aggiornamento delle cartografie e delle schede Natura 2000, definizione degli strumenti conoscitivi (carta della natura) e del documento strategico per la RER; affidamento della redazione Piani alle province/enti di gestione delle Aree Protette.

¹ I Piani di gestione non sono obbligatori (in base al testo del Decreto Ministero Ambiente del 3 settembre 2002 *non sono sempre necessari*), ma la Commissione europea ed il Ministero dell'Ambiente sottolineano la necessità della loro predisposizione, soprattutto per i siti al di fuori delle aree protette e dove non esistano strumenti di pianificazione territoriale che possano garantire gli obiettivi di conservazione.

* Si chiarisce che il numero dei Siti Natura 2000 presenti sul territorio della Regione Campania è costituito da 106 SIC e 28 ZPS, ma poiché taluni SIC e ZPS ricadono sullo stesso territorio il numero complessivo inserito è di 120.

Analisi per Regione delle categorie e tipologie di progetti avviati

Categoria	Tipologie progettuali	BASILICATA			CALABRIA			CAMPANIA			MOLISE			PUGLIA			SARDEGNA			SICILIA			
		n. progetti	% incidenza impegni	% incidenza pagamenti	n. progetti	% incidenza impegni	% incidenza pagamenti	n. progetti	% incidenza impegni	% incidenza pagamenti	n. progetti	% incidenza impegni	% incidenza pagamenti	n. progetti	% incidenza impegni	% incidenza pagamenti	n. progetti	% incidenza impegni	% incidenza pagamenti	n. progetti	% incidenza impegni	% incidenza pagamenti	
ASSISTENZA TECNICA E AZIONI INNOVATIVI (FESR,FSE, FEOGA,SFOP)	MANIFESTAZIONI / EVENTI	5	0,3%	0,3%																			
	PIANI E PROGRAMMI SETTORIALI	5	6,6%	5,6%				1	0,1%	0,0%													
	STUDI DI FATTIBILITA'		0,0%	0,0%				1	0,1%	0,1%				3	1,8%	1,5%							
	DIFF. ATTIVITA' / EVENTI		0,0%	0,0%					0,0%	0,0%				37	1,8%	1,3%							
	STUDI E RICERCHE DI SETTORE		0,0%	0,0%				2	0,1%	0,1%					0,0%	0,0%				6	0,3%	0,3%	
	SISTEMI DI MONITORAGGIO		0,0%	0,0%					0,0%	0,0%				5	4,9%	4,7%						0,0%	0,0%
Subtot		10	6,9%	5,9%				4	0,3%	0,2%				45	8,5%	7,4%				6	0,3%	0,3%	
RIASSETTO E BONIFICA	MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE	11	5,1%	3,7%	2	0,8%	0,7%		0,0%	0,0%				17	15,3%	8,5%	21	12,6%	7,8%	34	0,9%	1,1%	
	MESSA IN SICUREZZA SITI		0,0%	0,0%	106	20,5%	15,4%		0,0%	0,0%					0,0%	0,0%		0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	
	RECUPERO/CONSERV.NE PATRIMONIO CULTUR.		0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	85	13,9%	9,3%					0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	15	0,6%	0,6%	
	RECUPERO/RINATURAZIONE SITI/ALVEI		0,0%	0,0%	1	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%					0,0%	0,0%		0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	
	RIQUALIFICAZIONE URBANA		0,0%	0,0%	1	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%					0,0%	0,0%		0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	
Subtot		11	5,1%	3,7%	110	21,3%	16,1%	85	13,9%	9,3%				17	15,3%	8,5%	21	12,6%	7,8%	49	1,5%	1,7%	
TURISMO	STRUTTURE FRUIZIONE PATRIM. AMBIENTALE	38	60,4%	19,7%		0,0%	0,0%	25	5,1%	3,0%	121	136,9%	57,8%	18	13,8%	12,6%	36	30,4%	27,0%	138	29,0%	20,9%	
	AIUTI RICETTIVITA'/SERVIZI COMPLEMENTARI		0,0%	0,0%	81	4,6%	4,3%		0,0%	0,0%					0,0%	0,0%	21	19,0%	18,0%		0,0%	0,0%	
	INIZIATIVE VALORIZZ. TURISTICA		0,0%	0,0%	46	5,6%	4,6%	3	0,1%	0,1%					0,0%	0,0%	2	0,6%	0,6%	12	0,0%	0,0%	
	STRUTTURE TURISMO E TEMPO LIBERO		0,0%	0,0%	23	1,5%	1,4%		0,0%	0,0%					0,0%	0,0%	9	7,4%	3,6%		0,0%	0,0%	
	INV IMM PROMOZ CONOSC FRUIZ PATR AMB		0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	1	0,0%	0,0%					0,0%	0,0%		0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	
Subtot		38	60,4%	19,7%	150	11,6%	10,3%	29	5,1%	3,0%	121	136,9%	57,8%	18	13,8%	12,6%	68	57,4%	49,2%	150	29,0%	20,9%	
SIVICOLTURA	IMBOSCHIMENTO SUPERFICI NON AGRICOLE													7	0,8%	0,3%							
	RICOST. PATRIM. SILVICOLA DANNEGGIATO													142	84,3%	42,8%							
	INFRASTRUTTURE FORESTALI														0,0%	0,0%				17	92,9%	52,8%	
	INTERVENTI DI PREVENZIONE														7	2,0%	1,3%						
	AVVIO ASSOCIAZIONI FORESTALI														8	0,4%	0,3%						
	RACCOLTA PRIMA TRASF/ COMM. PROD. FORES														6	0,5%	0,4%						
Subtot														170	88,0%	45,0%				17	92,9%	52,8%	
POLITICHE PER IL MERCATO DI LAVORO	SENSIBILIZZ., INFORMAZIONE,PUBBL.							7	35,9%	23,2%													
AIUTI ALLE PMI E AL SETTORE DELL'ARTIGIANATO	AIUTI INDUSTRIA,ARTIGIANATO E COMMERCIO																			6	23,8%	0,0%	
	SERVIZI COMUNI PER PMI E ARTIGIANATO																			1	0,0%	0,0%	
Subtot																				7	23,8%	0,0%	
NON PRESENTE								3	0,9%	0,9%													
TOTALI PER REGIONE		59	72,4%	29,3%	260	32,9%	26,5%	128	22,0%	13,5%	121	136,9%	57,8%	250	120,5%	71,0%	89	70,0%	57,0%	229	40,2%	26,9%	